

La crisi comunale. L'annuncio di Caracciolo. Sforza: «Ci credo se me lo dice lui»

«Guazzaloca si ritira» giallo sulla ricandidatura

Viaggio di ritorno nel Pdl per il capogruppo uscente. Ma re Giorgio sarebbe ancora incerto

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

«C'era una volta re Giorgio... oppure è morto il re, viva il re. In parole spicciolate, sembra che la stagione de La Tua Bologna e del Guazzalochesimo sia giunta ai titoli finali. Dopo Alberto Vannini nelle colomme di Corsera, ora anche il capogruppo dei civici Felice Caracciolo annuncia l'epitaffio della lista civica che fu capace nel 1999 di sovvertire l'ordine preconstituito. Addio a La Tua Bologna, dice in pratica Caracciolo, perchè Giorgio Guazzaloca non ha alcuna intenzione di ricandidarsi.

MA SOTTO LA CENERE qualche brace è ancora viva. Mentre Caracciolo, protagonista del clamoroso passaggio dal Pdl ai Guazzalochiani per coerenza ora vorrebbe tornare indietro, i seguaci dell'ex sindaco civico sono un po' disorientati. E lo stesso Guazzaloca, pur sconfitto nettamente nell'estate scorsa, in realtà tentenna. Esitazioni che sanno di affetto, la ragione - cioè i numeri - invitano a ritirarsi. Ma Bologna così concitata a Guazza non piace affatto. Nè gli piace il piattume del dibattito politico - dicono i fedelissimi - lo scarso spessore dei possibili candidati, il commissariamento coatto e a lunga gittata. Se «La Tua Bologna», nata per strada, nelle botteghe antiche, persino casa per casa in ri-



► Giorgio Guazzaloca

dati

Il 27 giugno 1999...
Il 27 giugno 1999, al ballottaggio Giorgio Guazzaloca diventa sindaco di Bologna con 113mila 462 voti, 3072 in più della sfidante del Ds Silvia Bartolini. La Tua

Bologna con 35mila voti aveva battuto Forza Italia (più di 25mila) e An. Battuto poi da Cofferati nel 2004 (40,7% contro il 55,9 del Cinque). La sua lista ha ottenuto nel giugno scorso il 12,20%.

nioni serali intense e cordiali, ora sembra essere definitivamente tramontata, chè i suoi leader hanno preso tutti altre vie politiche, vero è che lo spirito civico resta vivo nell'Associazione «Per Bologna» creata da Guazzalochiani doc come Pierluigi Sforza o il consigliere comunale Tommaso Bonetti; cui si sono aggiunti, fin dall'estate scorsa altri volti restituiti alla politica cittadina come Roberto Dalle Nogare. «Rispetto il punto di vista di Caracciolo - dice Sforza - ma aspetto che le decisioni che intende prendere me le annunci di persona Guazzaloca». Non è diffidenza, neppure il segnale di «correnti», perchè i civici non si sono mai sentiti «partito». È il sentore che in realtà ancora oggi il vecchio leader è combattuto: i sei mesi che ha trascorso in Consiglio comunale, confida ad amici, lo hanno divertito, gli hanno restituito il piacere del confronto. Il resto lo fa questa città dilaniata da scandaletti che ne turbano gli equilibri e dalle liti delle parti. «Pare che Guazzaloca non si ricandidi e che il suo movimento si scioglierà» dice Caracciolo, intenzionato a rimanere in politica: se non lui, il figlio. «Non credo che l'impegno di Guazzaloca per la «sua» Bologna sia all'epilogo» commenta al contrario Sforza. Altri sostengono che re Giorgio dovrebbe comunque provarci: per una sorta di coerenza, di impegno morale verso questa città forse non sazia o disperata ma certamente ammalata. I giorni a venire chiariranno se prevarranno le tesi dei transfughi o quelle di chi vorrebbe riorganizzare le fila. E «Guazza» sta a guardare. ■

